

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . » 9.50  
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . » 11.—  
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Novembre

## MUNICIPII CLERICALI

Approfittando del voto ristretto i clericali si sono fatti avanti poderosi e conquistarono qua e là i principali municipii del regno; i municipii hanno difatti in mano la pubblica istruzione e le opere pie, queste potentissime molle che dominano il presente e assicurano l'avvenire; i municipii sono poi i capisaldi delle varie consorzierie, le quali, costituendo vasti interessi, predispongono alla conquista della vita politica.

I municipii sono come altrettante scale, che conducono al piano superiore, ove sta il Parlamento.

Lenti inavvertiti essi mirarono per parecchi anni a tale conquista con quell'ansia e quella fede che distinguevano i crociati sitibondi dinnanzi a Gerusalemme.

Li vedemmo perciò impadronirsi man mano delle principali città, come Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli e Roma.

Ne rifuggirono da mezzi di sorta; a Venezia li vedemmo allearsi or con l'uno ed or coll'altro gruppo nazionale, purchè vincere, e, occorrendo, si servirono assieme di tutti; a Napoli si dichiararono vindici della pubblica moralità e si posero sotto l'usbergo di quanti volevano bene avviata quella azienda comunale per salire al trionfo; a Firenze fecero loro prò degli errori e degli scialacqui della precedente amministrazione; e così via via in tutti i grandi centri, senza parlare dei minori ove soltanto spadroneggia il prete.

E bisogna pur dire che si sentano forti se nella loro oculutezza compresero di poter smettere i riguardi e le maschere e senza ambagi dire che cosa sono, e che cosa vogliono.

Osserviamo tuttavia per la verità che si presentarono eziandio sotto l'aspetto di abili ed onesti amministratori, il che assai giovò a illudere i gonzi, i quali dovrebbero pur sapere che i partiti non si compromettono che quando sono realmente al potere, e quando che ne usufruiscono la impunità.

Vanno adesso avanti più risoluti, ma si considerano ancora come minoranza; si accontentano del poco.

Così a Firenze alla pubblica istruzione viene, quale assessore, preposto quell'Augusto Conti, il quale non si fa bello che della educazione degli Scolopi. Firenze spende perciò per la pubblica istruzione meno assai che qualche meschino capo distretto.

A Torino l'arcivescovo Alimonda per fare il proprio ingresso trionfale si rivolge in perfetta confidenza a quelli del municipio perchè, umili e devote pecorelle, facciano le cose per bene, comprovando « la perfetta armonia di sentimenti » che unisce l'autorità amministrativa e ecclesiastica.

A Genova in tutti gli istituti di beneficenza si caccia il prete.

Ma il colmo della loro forza la dimostrano in Roma, la capitale del Regno.

L'assessore Lavaggi propone recisamente una interpellanza sull'istruzione religiosa nella scuola e viene confermato, ciò nonostante, assessore assieme a quell'avvocato Re che, professore, e rasi rifiutato di prestare giuramento di fedeltà al governo nazionale.

Assessore della pubblica istruzione è quel Placidi, che fece per tanti anni ridere il pubblico per gli spropositati suoi versi, ma che pareva, in politica, un semplice moderato. Egli adesso si dichiara addirittura, coi fatti, clericale. Fra le varie disposizioni prese per l'apertura del nuovo anno scolastico provvide affinché i maestri comunali delle scuole suburbane siano posti sotto la immediata dipendenza dei parroci, non solo per ciò che riguarda l'insegnamento religioso, ma anche per ciò che si riferisce all'insegnamento civile. E per imprimere bene nella mente dei maestri, eventualmente ribelli, il carattere di questa nuova posizione che viene loro costituita ed imposta, il signor Placidi ha disposto che sia lo stesso maestro a consegnare al parroco l'atto di sommissione.

Questa misura ha dell'incredibile. Ma è proprio un fatto che il maestro, l'uomo, cioè, l'arma che noi dovevamo opporre al prete, sarà d'ora innanzi nel Comune di Roma servo del prete.

È perfettamente inutile dimostrare quali conseguenze sarà per avere questa misura nell'indirizzo delle nostre scuole. Il prete fatto, sotto gli occhi del Vaticano, direttore vero delle scuole comunali, sarà raggiunto completamente lo scopo per cui i clericali si sono decisi di prender parte alle lotte amministrative.

Ciò pare enorme, ma è un fatto indiscutibile, la cui gravità non potrà sfuggire ad alcuno.

Eppure si parla ogni giorno e tutto dimostra che si vuole ad ogni costo giungere a una conciliazione fra trono e altare.

La conciliazione però non è che una mistificazione; questo sistema, fra le cui torbide acque navighiamo, non è che una sommissione al prete.

Dopo tanti sacrifici per la propria libertà e indipendenza vorrà la nazione giungere a questo?

Giammai!

E lo si impedirà occupando, col l'allargamento del voto, i comuni, queste attuali stalle d'Augia.

## Beneficenza

I lasciti e le donazioni di beneficenza avvenute in tutta l'Italia dal 1° gennaio 1882 al 30 giugno 1883, superarono nella loro complessiva entità i 14 milioni e mezzo.

Nel soli sei primi mesi di questo anno si assegnarono dai privati a scopo di beneficenza più di cinque milioni.

La Lombardia contribuì per una maggior somma nel capitale disposto a pubblico beneficio, essendosi raccolti in quella sola regione 5 milioni e 354 mila lire, in 18 mesi.

In Piemonte i lasciti e le donazioni arrivarono ai 3 milioni, nell'Emilia a 1 milione e 143 mila lire, nelle Puglie a 683 mila lire, nella Campania a 611 mila, nel Lazio a 643 mila, nel Veneto a 710 mila, in Liguria a 592 mila, in Sicilia a 444 mila lire e a meno di 400 mila lire nelle altre regioni.

Il più considerevole assegno fu fatto ai collegi, ai ritiri e agli orfanotrofi, che riceverono 3 milioni e 80 mila lire.

Gli ospedali per infermi ebbero lascite e donazioni per 2 milioni e 937 mila lire, le Congregazioni di Carità 1 milione e 864 mila lire, le elemosine 1 milione e 342 mila lire, gli istituti de' ciechi 1 milione e 75 mila lire, gli Asili infantili 1 milione e 67 mila lire, i Ricoveri di mendicanti ed opere affini 995 mila lire.

Tutti gli altri istituti ebbero meno di 500 mila lire.

## Notizie Italiane

## Ordinamento dell'esercito

Il ministro della guerra procederà con la massima sollecitudine nell'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito. Si formeranno subito 156 nuove compagnie di fanteria; quanto prima verranno nominati gli ufficiali superiori che occorrono per la formazione dei sedici nuovi reggimenti.

## Nnovo ministro

La *Rassegna* dice che l'ammiraglio Del Santo cedette alle vive premure di Depretis e d'Acton ed accettò il portafoglio della marina. Acton assumerà al comando della squadra, in sostituzione di Del Santo.

## Un colloquio

Il *Fanfulla* pubblica il colloquio d'un suo redattore con l'onorevole Minghetti. Questi avrebbe concluso, dicendo essere nell'interesse di Depretis consolidare la maggioranza del 10 maggio. La riapertura della Camera, che è vicina — continuò Minghetti — la situazione si svolgerà sott'occhio al paese. Intanto, come nulla si mutò nell'indirizzo del governo dopo il 19 maggio, così nulla dovrebbe mutarsi nelle disposizioni

di coloro che, in quel giorno, votarono per il ministero. Liberi tutti — concluse testualmente Minghetti; quanto a me entrero alla Camera il giorno 26 novembre come fosse il giorno 20 maggio.

## Notizie Estere

## Generale cinese

Il postale della China, giunto a S. Francisco, reca che il generale cinese Pang, assunse il comando dell'esercito del Sud; egli gode fama di valente militare.

In tutto l'impero si fanno armamenti su larga scala.

I reggimenti che trovansi al Nord si concentrano verso la costa.

## In Serbia

Ricevesi da Belgrado per filo telegrafico: Ristic e Miloicovich, nella udienza avuta presso il Re, gli hanno raccomandata clemenza verso i colleghi arrestati, potendosi altrimenti eccitare le popolazioni ad una agitazione generale dello Stato.

Continuarono i combattimenti anche in questi giorni nella Serbia meridionale.

## Poveri polacchi!

In seguito ai sempre maggiori concentramenti di truppe nella Polonia Russa, il generale Gurko dichiarò che il governo dovrebbe assumere la spesa dei quartieri, perchè i polacchi sono oltremodo gravati dalle imposte. Verranno mandati in Polonia ancora altri reggimenti.

## Corriere Veneto

## Da Rovigo

12 novembre.

## UN COMIZIO

(P. I.) — L'opera dei radicali è stata coronata da un esito splendidissimo. Il Comizio per la rivendicazione del diritto al suffragio universale amministrativo, iniziato dal Circolo Albertino Mario di Rovigo, non poteva riuscire né più solenne né più importante.

Domenica scorsa alle ore 2 pom. riunivansi alla palestra della Società Ginnastica numerose rappresentanze di sodalizi operai e politici con bandiere e si avviavano poscia in ordinato corteo verso il Teatro Lavezzo ove il Comizio doveva aver luogo. Due mila persone all'incirca occuparono in brevi istanti la platea, i palchi il palcoscenico.

L'assemblea fu presieduta dal cittadino Tedeschi Achille il quale con brevi ed energiche parole disse quale era lo scopo del Comizio e protestò contro le pusillanimità titubanze di un governo pronto a soffocare ogni palpito generoso, e tardo a concedere l'esercizio di un diritto vivamente reclamato. Presero poscia la parola i cittadini Badaloni, Turazzini, Fattori, Rubini ed Ortore i quali riscosero fragorosi applausi.

Fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il popolo del Polesine rispondendo al patriottico appello di Aurelio Saffi, riunito in Comizio il giorno 11 no-

vembre, afferma il principio della autonomia dei comuni e del suffragio universale amministrativo come base della nuova Legge Comunale e Provinciale e frattanto domanda che il Parlamento estenda d'urgenza il voto amministrativo a tutti coloro ai quali fu conferito il voto politico. »

Dalle note del taccuino rilevo che erano presenti al Comizio trentanove rappresentanze delle varie società radicali ed operaie del Polesine, e che altre trenta società aderirono inviando lettere o telegrammi.

Per dovere di cronista debbo notare che una sola Società non aderì e questa è la Società dei Veterani del 48 di Rovigo: si direbbe che nel petto di costoro non sia più viva la fiamma che li spinse a combattere per la redenzione della patria.

Una parola di lode ai cittadini Zanella, De Paoli, Tedeschi, Trebbi, Zanuso, Giro ed a tutti gli altri che cooperarono alla buona riuscita del Comizio: una parola infine di ringraziamento alle bande di Rovigo, Polesella e Trecenta che col loro intervento resero più solenne una popolare manifestazione che in questa città non ha mai avuta l'eguale per serietà ed imponenza.

## PEI FATTI DI CAMPOLONGO

Sebbene nel nostro articolo sui fatti di Campolongo-Maggiore non abbiamo fatto nomi di sorta, pure ci fu chi volle, sebbene non nominato, trovarsi colpito da alcune espressioni. Per spirito di imparzialità pubblichiamo quindi le due seguenti dichiarazioni, sebbene partono da persone che non conosciamo e a cui per conseguenza non potevamo alludere minimamente, anche perchè nel nostro articolo non facemmo che stigmatizzare il contegno dell'autorità giudiziaria, la quale incoò processi, recò a moltissime persone gravi dispiaceri e lasciò con un palmo di naso il pubblico senza fare quella luce che dovrebbe sempre farsi quando ne va appunto di mezzo dell'interesse di questo e dell'onore delle persone che a torto o a ragione vi vengono coinvolte.

Noi non siamo giudici; noi narriamo i fatti o le impressioni senza occuparci delle persone, che desideriamo riescano sempre a provare la propria innocenza, specialmente se prima contro di loro non ebbe ad elevarsi alcuna taccia.

Ed ecco le due lettere:

S. Angelo, li 12 nov. 1883.

Sig. Direttore,

Leggo nel giornale *Il Bacchiglione* di ieri un articolo in prima pagina che contiene un punto che mi riguarda, cioè: « La paglia dei soldati » accorsi sul luogo, la si pagava a « doppio di quel che valeva. Perché? » come? da chi? quali erano i committenti e i venditori? »

Rispondo: Il compratore era il Municipio di Campolongo, il venditore son io. E gli ho venduta la paglia a L. 24 (ventiquattro) al carro, posta a mie spese sul luogo, e sul mio conto di L. 275 — il Municipio mi detraeva Lire 15, pagandomi così a saldo Lire 260.

Ora se si considera l'epoca, il luogo e la circostanza credo che il prezzo di cui sopra non solo non sia il doppio del valore in allora corrente, co-



me con malignità vuol rilevare il corrispondente, ma sia invece un prezzo affatto giusto; anzi dichiaro che da privati a quella stessa epoca mi fu pagato il genere medesimo a L. 36 (trentasei) al carro.

Tralascio ogni ulteriore apprezzamento in proposito per non lasciarmi correre a parole poco convenienti, quantunque la circostanza lo vorrebbe.

La invito a pubblicare questa mia e la riverisco.

Giuseppe Cassandro.

S. Angelo, li 12 nov. 1883.

Sig. Direttore,

Per mia parte confermo l'asserto del sig. Cassandro Giuseppe riguardo ai prezzi della paglia in allora correnti e dichiaro di aver io pure venduto al Municipio di Campolongo un carro di paglia che mi fu pagata L. 27 (ventisette) mediazione compresa. Pochi giorni dopo ebbi a vendere detto genere a dei privati al prezzo di L. 30 (trenta).

Tanto in omaggio alla verità e la riverisco, con preghiera di pubblicare la presente.

Paolo Dal Maso.

**Treviso, 13.** — La corsa alle siepi degli ufficiali del reggimento cavalleria Novara a beneficio degli istituti Turazza riuscì brillantissima.

Giunse primo Borsarelli, secondo Rosaglia e terzo Conti.

Nella corsa del Sile fu assegnato il premio a Patiesny stallone moresco russo, quantunque giungesse primo Gourko.

**Udine.** — Un piccolo incendio per fortuna subito spento, si sviluppò nell'Orfanotrofio Tomadini di Udine.

## Corriere Provinciale

### L'incendio di Battaglia

Sullo spaventoso incendio che distrusse tutte le adiacenze della contessa Giustinian Guerra-Cicogna in Battaglia ci giungono notizie sempre più terribili.

Fra le macerie il fuoco arde ancora, e arderà per una quindicina almeno di giorni.

I danni sono incalcolabili in quanto, oltre le adiacenze, fu distrutta la parte migliore del sontuosissimo palazzo e con esso valori d'ogni genere.

Dai danneggiati ci perviene e ci effrettiamo a pubblicare il seguente

#### RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, offrono pubblicamente il tributo della loro più viva riconoscenza, a tutti coloro che con vera abnegazione, e personale pericolo, si prestarono all'estinzione dello spaventoso incendio, che si sviluppò nella loro casa in Battaglia, nelle ore pomeridiane del giorno 11 corrente novembre.

Sentono l'obbligo di ringraziare col più profondo sentimento dell'anima, tutta la popolazione di Battaglia, che valorosamente si prestò al difficilissimo compito di frenare la voracità delle fiamme, o d'isolare la parte incendiata dal corpo delle altre fabbriche, che, se sussistono incolumi, lo furono per effetto della intelligente cooperazione addimstrata da quanti concorsero a scemare le fatali conseguenze di sì esiziale avvenimento.

Tali sentiti ringraziamenti, vanno specialmente diretti, oltre che agli abitanti di Battaglia, ai signori cav. Federico Wipern, rappresentante la amministrazione di S. A. Francesco V d'Austria, d'Este, — cav. Domenico Alberghini, rappresentante l'amministrazione del conte Vittorio Wimpfen, che inviarono tosto le loro pompe sul luogo del disastro;

Sig. cav. Pio dottor Dalla Vecchia, Sindaco di Battaglia, che pure fece condurre la pompa, gentilmente offerta dal Sindaco di Abano;

Sig. Giuseppe Piva segretario del Comune di Battaglia;

Sig. co. Augusto e figlio Corinaldi; Sig. Giovanni Gollini, attaccato all'amministrazione di S. A. l'arciduca Francesco V d'Austria d'Este;

Sig. Gaetano Ceresoli che con altri distinti artisti, diresse strenuamente il lavoro difficile e pericoloso dell'isolamento;

Sig. Giuseppe Comin;

Sig. Fratelli Luppi;

Sig. Fratelli Vascellari;

Sig. Palatino Moro, tenente nella Milizia territoriale;

Signor Francesco Rinaldi — ed a tanti altri, di cui ora ci sfugge il nome.

Medesimamente avanziamo i nostri ringraziamenti ed elogi ai nobili conti Milone, e Millo Sambonifacio che con generoso pensiero e con grave loro disagio, affrettarono i mezzi per raggiungere l'estinzione dell'incendio alla locale reale caserma dei Carabinieri, che anche in questa circostanza, si mostrò degna dei più alti encomi;

Al corpo dei Pompieri, diretto dal bravo sig. Mazzucato, e che l'illustre Prefetto di Padova, con pronto assentimento di quel Sindaco, il cui nome è decoro per quella nobile città, inviò tosto a Battaglia, interessato a ciò compiere, dall'alacrità del sindaco di Battaglia;

Al sig. delegato prefettizio, al sig. commissario di Monselice, ed alle guardie municipali di detto capoluogo che corsero a prestare la proficua opera loro.

Nel chiudere questo cenno, proclamiamo altamente, che tutti gli accorsi si segnalano per coraggio, bravura, ed intelligenti disposizioni date sul luogo, che evitarono una maggiore catastrofe, e che impedirono che tanto disastro fosse funestato da qualche vittima umana.

Battaglia 13 nov. 1883

D.r Catterino Pietro avv. Cicogna  
Anna co. Giustinian Guerra Cicogna.

## Cronaca Cittadina

**Consiglio provinciale.** — (Seduta del 13 novembre) — Presenti 29 consiglieri — Assiste il consigliere delegato cav. Baruzzo.

Il relatore deputato *Beggiato* legge il contratto 1 novembre 1883 concluso colla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche e riguardante la costruzione ed esercizio dei tram a vapore Padova-Strà, Padova-Conselve e Padova-Abano.

Nella sua relazione l'egregio deputato dà conto delle trattative corse, dell'insuccesso dell'aperto concorso, assicurando che le offerte della Società Veneta furono le migliori, per cui eccita il Consiglio ad approvare il contratto quale unico modo di definire la vecchia questione dei tram provinciali.

Il consigliere *Schiesari* domanda schiarimenti circa il non prolungamento del tram di Conselve sino ad Anguillara, ricorda che il Consiglio in antecedenti deliberazioni aveva stabilito di raggiungere la sinistra dell'Adige.

*Beggiato* relatore risponde che la Società Veneta non volle assolutamente portarsi ad Anguillara perchè assai costosa la riduzione di quel tratto di linea, e di nessun vantaggio l'esercizio.

Il consigliere *Poggiana* dichiara che tosto vidde l'ordine del giorno che convoca il Consiglio per trattare l'argomento importantissimo dei tram, sperava che subito dopo sarebbe stato comunicato ai singoli Consiglieri il contratto colla Società Veneta e la relazione tosto letta del deputato *Beggiato*, poichè involvendo le deliberazioni che si prenderanno, impegni gravi per la Provincia e per parecchi anni, esaminata con tempo la proposta, ogni Consigliere potrebbe con più conoscenza di causa e più tranquillità, votare i concorsi richiesti. Che incompetente in questioni tecniche e non dubitando che il deputato *Beggiato* avrà fatto del suo meglio per tutelare e salvaguardare gli interessi della Provincia, si accinge con esitanza a fare alcuni appunti ed a chiedere schiarimenti. Osserva che nel testo del contratto quantunque, lo si supponga, non è detto che le linee costruite dopo 35 o 50 anni resteranno proprietà della Provincia, che non si sa l'importo delle spese per manufatti ed adattamento della strada pel servizio del tram, che non conosca le somme di concorso ignorandosi le percorrenze chilometriche, e considerato che per la linea Padova-Abano oggi nulla si deve votare, e che la esecuzione delle altre due linee è subordinata ai convegni che si stipuleranno col Comune di Padova per i passaggi alle Porte Contarine, e alla barriera S. Croce, in vista di

parecchi milioni che tra sussidi e spese la Provincia va ad assumere, propone la sospensiva per un mese, pregando intanto la Deputazione di fornire, sulla base degli studi fatti, tutti i dettagli, e risolvere la questione se il tram debba passare per Noventa invece che per Ponte di Brenta, che ha già una stazione ferroviaria, e raccomanda che per la linea di Abano andando a Teolo non si dimentichi Torreglia e il centro degli Euganei.

*Beggiato* relatore ravvisa in gran parte fondate e giuste le osservazioni del consigliere *Poggiana* e potendo fornire schiarimenti dichiara che pel tram di Strà la Provincia, che non concorre con alcun sussidio, spenderà in manufatti ed adattamento della via lire 145 mila: che spera in una equa soluzione della questione pendente tra Ponte di Brenta e Noventa con reciproca soddisfazione: che pel tram di Conselve si spenderanno altre lire 56 mila per opere d'arte, oltre lire 10 mila circa di concorso annuo, della qual somma una gran parte verrà rifiuta dai Comuni interessati. Assicura il Consiglio che al termine della concessione le linee dei tram, meno il materiale mobile, rimarranno proprietà della Provincia: che la Giunta del Comune di Padova garanti un concorso di lire 3 mila per tutte le tre linee e di assumere buona parte della spesa di costruzione dei ponti sul Piovego e sull'Alcorno, nonché la costruzione della barriera Vittorio Emanuele e l'altra alle Porte Contarine. Circa la linea di Abano dichiara che la Società Veneta è impegnata per un anno verso la Provincia sia per costruire un tram che una ferrovia economica, e che la spesa varierà a seconda che si scoglierà una o l'altra costruzione. Assicura il Consiglio che quanto fu patuito nel convegno 1 novembre 1883 è il maximum delle concessioni che potrà ottenere dalla Società Veneta.

*Poggiana* loda di aver proposte esplicite e dettagliate dichiarazioni dal relatore, ritira la sua mozione sospensiva; dichiara che era stato mosso a fare questa domanda in vista della esperienza del passato, in cui la Provincia nell'appalto della ferrovia interprovinciale oltre ad interminabili questioni, aveva dovuto sobbarcarsi a sacrifici pecuniari enormi per le tante pretese della Società Veneta, rammenta al relatore di *caute negoziari*, e raccomanda vivamente alla Deputazione, trattando in via definitiva la linea Padova-Abano Teolo, di non dimenticare Torreglia anche se il passaggio pel centro degli Euganei richiedesse qualche spesa maggiore per opere d'arte.

*Beggiato*, per la Deputazione, accetta la raccomandazione del consigliere *Poggiana*.

*Chinaglia* propone che potendo col tempo il tram Padova-Conselve divenire attivo, si stabilisca con la Società Veneta un riparto su eventuali utili oltre il concorso delle lire 360 al chilometro, per modo che questo con l'andare degli anni possa diminuire, e così restar sollevato il bilancio provinciale.

*Beggiato* prega *Chinaglia* a ritirare la proposta perchè il concorso al tram di Conselve è dato nella sicurezza della sua passività, e perchè nulla si dà per la linea di Strà.

*Carruzzolo* vorrebbe subordinare l'approvazione del contratto con la Società Veneta al concorso effettivo del Comune di Padova nella spesa del tram: dice che nel passato accadde che alcuni Comuni hanno deliberato prima i concorsi, e poi li modificarono.

*Beggiato* osserva che non si deve dubitare della lealtà della Giunta municipale di Padova che assicurò un largo concorso del Comune nelle varie opere d'arte occorrenti ai tram.

Dalla *Vecchia* raccomanda, associandosi a *Poggiana*, che quando si concluderanno le definitive trattative

per la linea Padova-Abano Teolo si faccia il possibile per andare col tram nel centro dei colli Euganei.

Scambiati altri schiarimenti tra il relatore e il cons. *Pagan* che chiese formalmente quali fossero gli importi annui ed a fondo perduto che andava ad assumere la Provincia per la costruzione dei tram e questi nuovamente elencati dal relatore, il Consiglio ad unanimità, astenutosi dal votare il cons. *Breda Enrico*, approvò il contratto 1 novembre 1884 che domani pubblicheremo per intero.

**La Banca Veneta — La seduta di domani.** — Domani in Venezia ha luogo una importantissima seduta; a Venezia sono dunque rivolti gli occhi tutti, tanto più che la giustizia, proseguendo in arresti e nuove scoperte di malversazioni, rileva sempre più di quanti sia la responsabilità, e come quindi convenga che anche gli azionisti se ne convincano e cooperino coll'autorità giudiziaria affinché la giustizia sia fatta completa.

A questo proposito non crediamo di poter meglio parlare che avvalendoci delle seguenti parole del *Tempo* di Venezia:

«... Troviamo nell'ordine del giorno, dice il *Tempo*,... la proposta di affidare ai sindaci la causa per responsabilità contro i cessati amministratori.

«Sappiamo e comprendiamo che contro quest'ultimo punto sorgono le maggiori difficoltà, perchè non piace nè può piacere a coloro stessi che devono rispondere, di votare la propria chiamata in giudizio. Ma non comprendiamo come vi possano essere altri azionisti che siano dubbiosi intorno alla convenienza di adottare quella proposta.

«Ben è vero che si è insinuato nell'animo dei timidi e poco esperti il dubbio che l'adozione della proposta di intentare la lite, possa portare alla liquidazione della banca: questo però non è che uno spauracchio, un'arme di guerra per far sorgere un partito contrario alla causa a tutto vantaggio di chi ha e sente di avere una maggiore o minore responsabilità.

«A nostro parere anzi, la lite è indispensabile, non solo dal punto di vista dell'interesse, che pure è importante, ma da quello altresì della moralità e del credito di tutta la regione veneta scossa pur troppo dai tristissimi casi della Banca.

«In sostanza è necessario, assolutamente necessario sapere, se possano nei rapporti di diritto civile compiersi e rinnovarsi fatti della specie di quelli che si sono compiuti senza che alcuno ne debba civilmente rispondere.

«Dalla soluzione di un tale quesito dipenderà la sorte dell'istituto, giacchè ognuno vede che la fiducia nella Banca Veneta sorgerà completa, solo quando si saprà che la nuova Amministrazione dovrà seguire una via diversa da quella tenuta dalla precedente, se non voglia, al pari di questa, rispondere del proprio.

«Approvata la proposta della lite, noi siamo convinti che non sarà neppure necessario di farla, perchè si renderà possibile quella transazione che fino ad ora fu inutilmente tentata cogli sforzi più nobili e disinteressati da parecchi concittadini.

«Quello che non avverrà certamente, e che non deve avvenire, è che la Banca, per effetto della causa, sia condannata alla liquidazione, come si è voluto ad arte far credere: mentre, giova ripeterlo, il voto che l'assemblea darà alla domanda di affidare ai sindaci l'azione di responsabilità, sarà di grande vantaggio morale e materiale al credito della Banca e del Veneto.»

Soggiungiamo per nostro conto che quanti mostrassero di non volere che la luce si faccia per intero dividerebbero di fronte al pubblico la taccia di essere stati conniventi in tante deplobrate malversazioni.

Nessuno, per proprio decoro, può volere che regni consimile sospetto.

**Banca Veneta — L'arresto del Pasetto.** — Leggiamo e riportiamo testualmente dall'*Adriatico* l'importantissima notizia che il periodico veneziano dà sull'arresto del capotabile Giuseppe Eugenio Pasetto:

«Non è da ieri soltanto che si andava buccinando le autorità, locali trovansi in grado di mettere le mani su Giuseppe Eugenio Pasetto, ex ca-

po contabile della Banca Veneta sede di Venezia, ed anche più volte, da quando egli si è reso latitante, erasi sparsa la voce del suo arresto. Il fatto però non si è verificato che ieri, e lo si è subito risaputo in città, con ogni particolare, tutti interessandosi specialmente di questo arresto, perchè il Giuseppe Eugenio Pasetto è forse il principale colpevole, — se non altro per il danno diretto da lui recato che si fa ascendere come abbian detto dalle trecento alle quattrocento mila lire — nelle malversazioni commesse alla Banca Veneta. Inoltre nella sua qualità di capo contabile egli dovrebbe sapere il modo nel quale mediante la doppia o la tripla contabilità esistente nella Banca Veneta si resero possibili tanti abusi, tante frodi. La pubblica opinione s'ingannerà forse, ma è un fatto che generalmente si ritiene il G. E. Pasetto la chiave di volta di questo colossale e scandaloso processo e molti ritengono che il suo arresto faciliterà l'istruttoria e ne affetterà il compimento.

«Quanto all'arresto, ecco come sarebbe avvenuto.

«Da parecchio tempo le autorità locali avevano motivo di credere che l'Eugenio Pasetto, si trovasse ben lontano dall'America dove fino a ieri laltro lo si faceva in salvo, ma più vicino a noi e precisamente in Francia. Però non era stato possibile rinvenire nessun ritratto di lui, per cui si rendeva difficile mandare agenti di Questura a rintracciarlo.

«Un solo funzionario lo conosceva di persona, e questi è il delegato Mazza.

«Finalmente si poté accertare or sono pochi giorni che il Pasetto era a Nizza e si nascondeva sotto il nome di Bartolomeo Bruno. A Nizza aveva trovato da impiegarsi in un Istituto bancario.

«Come fu questo bene accertato, venne mandato a Nizza il delegato Mazza con la necessaria legittimazione e contemporaneamente veniva informato dalla locale Procura del Re il Procuratore della Repubblica di Nizza dell'incarico affidato al funzionario della Questura di Venezia che ivi recavasi e delle malversazioni commesse dal Pasetto o Bruno che si voglia dire.

«Lunedì arriva a Nizza il delegato Mazza e subito presentavasi al procuratore della Repubblica, il quale si mostrò gentilmente disposto a coadiuvarlo.

«Iermattina infatti sulle 9 il delegato Mazza presentavasi, seguito da agenti di polizia francesi alla Banca dove era impiegato il supposto Bartolomeo Bruno, ed appena veduto, lo riconosceva per Pasetto e lo indicava agli agenti, che secondo le istruzioni avute lo dichiaravano in arresto.

«È da notarsi che il procuratore della Repubblica, secondo le leggi internazionali, avrebbe potuto aspettare o un ordine trasmessogli in via diplomatica; ovvero procedere ad investigazioni che possono durare fino a venti giorni, per avere conoscenza dei reati addebitati al latitante; ma quel funzionario francese sorpassò a queste pratiche e così prontamente il Pasetto venne assicurato alla giustizia.

«Forse trattandosi di caso così eccezionale non è difficile le autorità francesi trascurino anche le lunghe formalità dell'extradizione, nel qual caso il Pasetto potrebbe venir tradotto a Venezia fra due o tre giorni. Però anche se dovranno effettuarsi le pratiche per l'extradizione si ritiene che fra tre settimane il Pasetto sarà qui, essendosi già spediti a Nizza dalle autorità locali gli atti necessari.»

Le cose procedono dunque bene; si vede che le autorità non dormono; avanti dunque e si provi una volta che in Italia c'è ancora giustizia!

**Banca Mutua Cooperativa.** Siamo lieti di annunciare che per l'efficace e nobilissima interposizione dell'on. Luzzatti tutti i dimissionari alle varie cariche della nostra Banca Popolare Cooperativa riprendono il loro posto e che il suo presidente cav. Maso Trieste riassume egli pure l'ufficio da lui sempre con tanto amore tenuto.

**Ai morti per la patria.** — Abbiamo pubblicato la circolare di un comitato costituitosi per onorare i morti per le patrie battaglie, circolare diretta ai sindaci della provincia; pubblichiamo oggi l'elenco delle varie domande, di cui chiedesi la risposta per ciascun individuo prima della fine di Dicembre p. v.:

Nome e cognome, età, luogo di nascita, condizione, titoli e decorazioni»



campagne fatte, corpo a cui appartenne, ferite riportate, atti di valore e medaglie al valor militare, se morto in combattimento, in carcere o sul patibolo, ritratto (nel caso esistesse il ritratto, spedirne una copia o d'indicare la persona a cui la Commissione può rivolgersi per ottenerla). Osservazioni (s'indichi, se la famiglia ebbe a soffrire danni durante l'occupazione straniera, ed in quale misura).

Noi raccomandiamo ai signori sindaci di essere esatti e solleciti nel riscontro affinché la bella operazione riesca completa ed esatta. Sarà una gloria d'ogni singolo paese il vedere commemorati i propri figli che fecero il loro dovere in pro della patria.

**Corte d'Assise.** — Ieri (13) ebbe luogo processo contro certi Pasqualone Stefano, e Picicelli Antonio imputati di ribellione con ferimento seguito in casa di forza.

Fungeva da pubblico ministero il cav. Galletti; stavano alla difesa pel Pasqualone l'avv. Eugenio Valli e pel Picicelli l'avvocato Marco Donati. In seguito al verdetto dei giurati il Pasqualone veniva assolto e il Picicelli si buscava cinque anni di relegazione.

**Il tempo che farà?** — Il Secolo di Milano riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York-Herald* in data 12 novembre:

«Una perturbazione che probabilmente avrà la solita energia passerà al 43° di latitudine nord toccando le coste d'Inghilterra e Norvegia tra il 13 ed il 15 corrente. Nel sud-ovest e nel nord-ovest dell'Atlantico nella settimana avverranno grandi burrasche.»

**Fulminato!** — Ieri alle ore 1 pom. certo Francesco Schiavon, di anni 52, di Padova, ricoverato nella casa di Mendicizia di S. Anna, mentre transitava per Via S. Leonardo veniva colto da apoplezia fulminante e rimaneva morto all'istante sulla pubblica strada.

**Minimo.** — Fu arrestato uno dei soliti questuanti.

**Teatro Garibaldi.** — Felice Cavallotti è insuperabile nelle concezioni e nel sentimento. C'è in lui qualcosa che attrae, che estasia, che inamora; qualcosa che echeggia soavemente all'orecchio come il suono gentile di una musica appassionata e sublime. Quasi tutti i suoi lavori toccano la mite corda degli affetti e insegnano la virtù della dolcezza, la virtù sacra della patria. A tali lavori appartiene pure *Agnese*, che fu ieri a sera interpretato perfettissimamente, incensurabilmente.

E sono questi i drammi che il pubblico ama udire, perchè in essi si concentra l'ideale di tutti, si compendia l'amore per tutto e si racchiude il concetto potente della carità: c'è vita, c'è armonia.

La signora Metilde Tassinari non poteva essere più reale e più bella nella difficile parte di *Agnese*. Fu vivamente acclamata e il pubblico volle salutarla per due volte nell'atto secondo, per altrettante nel terzo e per tre alla fine della rappresentazione. Ottima, graziosissima, simpatica la signorina Gisella Bonafini. Incensurabile il Borrelli nelle vesti dello *Scandinavo*. Ebbe continue ovazioni. Passabili gli altri.

Nella farsa: *Atteone l'infanticida*, il sig. Vestri e la signorina G. Bonafini destarono entusiasmo.

Facilmente il dramma del Cavallotti si replicherà, e sarà bene.

— A stasera la beneficiata della prima attrice giovine *Gisella Bonafini* il programma è assai attraente; eccolo: 1.° *Il Gladiatore* episodio pompeiano in un atto di A. Mandelli; 2.° *Fra Scilla e Cariddi* commedia in 3 atti di S. Tito d'Aste; 3.° *Ciò che piace a Gisella* monologo scritto espressamente per la beneficiata; 4.° *Lo scherzo comico-musicale in un atto,*

scritto espressamente per l'attore brillante L. Vestri sui motivi del *Trovatore*, intitolato *Dopo il Teatro*.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso.

— Lunedì poi serata d'onore dell'esimio brillante Leopoldo Vestri. La conosciuta valentia del distinto artista non ha bisogno di raccomandazione.

**Una al di.** — Che rimedio mi proporreste contro il freddo?

— Fate come faccio quando aspetto lo stipendio... ardo d'impazienza.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio dell'11 novembre 1883.**

#### Prime pubblicazioni

Angelino Nicola di Domenico, professore, con Galzignato Pietra di Angelo, possidente.

Formentin Antonio di Domenico, falegname, con Balancin Maria fu Serafino, casalinga.

Tietto Felice fu Benedetto, maniscalco, con Martini Giuseppa di Gaetano, fruttivendola.

Andolfo Antonio fu Antonio, venditore di terraglie, con Filippin Anna di Antonio, casalinga.

Tonello Antonio di Luigi, calzolaio, con Cherubini Rosa di Leonardo, calzolaia.

Perosa Francesco di Pietro, calzolaio, con Galeazzo Maria fu Antonio, casalinga.

Tutti di Padova.

Roverato Giacomo fu Luigi, affittanziere, con Poletto Regina di Luigi, casalinga; entrambi di Arcella.

Masiero Sante di Natale, villico, con Tognana Giacomina fu Stefano, villica; entrambi di Granze di Camin.

Vitadello Mario fu Luigi, carrettiere, di Chiesanuova, con Contin Celestina di Santo, villica, di Terranegra.

Schiavon Sante fu Luigi, villico, di Volta Barozzo, con Pagnin Anna di Marco, villica, di Chiesanuova.

Piccolo Sante di Vincenzo, contadino, con Fiorotto Domenica di Felice, contadina; entrambi di Altichiero.

Gommiero Giuseppe fu Marco, contadino, con Tonello Maria di Santo, contadina; entrambi di Altichiero.

Bortoletto Innocenzo fu Domenico, affittanziere, con Michelotto Vincenza fu Giordano, casalinga; entrambi di Arcella.

Schiavon Giacinto di Gaetano, villico, con Meneghetti Maria di Gio. Batta, villica; entrambi di Terranegra.

Soffiato Domenico di Giacomo, contadino, di Arcella, con Pasotto Antonia di Antonio, contadina, di Montà.

Cavaro Giuseppe di Domenico, bovaio, con Zambolin Regina di Giuseppe, villica; entrambi di Montà.

Bisello Candido di Antonio, villico, con Meggiorini Maria fu Sante, villica; entrambi di Altichiero.

Guasti Eugenio di Gio. Batta, ortolano di Volta Barozzo, con Tombola Luigia di Angelo, sarta, di Camin.

Lucchin Vincenzo di Giovanni, agente di negozio, con Cngano Emma di Giovanni, sarta; entrambi di Volta Brusagana.

Silvestri Enrico di Giuseppe, benestante, di Legnaro, con Dal Canton Regina fu Gio. Batta, possidente, di Padova.

Salvioli Federico fu Pietro, fabbro, di Rubano, con Rossetto Elisa di Ferdinando, casalinga, di Arcella.

Basso Valentino di Domenico, di Montà, con Frizzerin Rosa di Domenico, di Campodoro.

Rossato Pietro del P. L., di Padova, con Buso Margherita di Angelo, di Ponte S. Nicolò.

#### Seconde pubblicazioni

Gusmin Luigi fu Angelo, falegname, con Peggion Teresa fu Antonio, casalinga.

Miotello Eugenio di Antonio, tappezziere, con Piva Teresa fu Giovanni, casalinga.

Lenzi Vincenzo fu Andrea, lavoratore in conteria, con Balcan Carolina fu Antonio, domestica.

Moreri Gregorio, facchino con Carraro Annunziata fu Caterino, domestica.

Tutti di Padova.

Favaretti Eugenio fu Gio. Batta, pizzicagnolo, in Volta Barozzo, con Marin Emilia fu Felice, pellicciaia, di Padova.

Giannesini Domenico di Giovanni, negoziante di animali, di Bassanello di Padova, con Santinello Elena di Antonio, ovesta, in Mortise di Ponte di Brenta.

Conte Federico di Girolamo, affittanziere, con Canova Luigia di Giovanni, casalinga, ambidue di S. Lazzaro.

Borella Marco di Gio. Batta, infer-

miere, con Parpaola Regina di Giacomo, tessitrice, di Torre.

Meneghetti Antonio fu Giuseppe, affittanziere, con Massaro Maria di Antonio, casalinga di S. Lazzaro.

Camporese Gio. Batta di Angelo, affittanziere, con Benetton Maria di Pietro, villica, entrambi di Arcella.

Varotto Costante fu Sebastiano, villico, con Babetto Elena di Antonio, villica, di Mandria.

Vedovato Antonio fu Lorenzo, villico, con Zimbotti Giuseppa, di Benvenuto, domestica, di Ponte di Brenta.

Varotto Angelo di Giovanni, calzolaio, con Angellini Maria di Pietro, casalinga, di Arcella.

Carole Giuseppe di Giovanni, fornaio, con Battella Maria fu Pietro, ortolana, di Volta Barozzo.

Rigo Natale di Antonio, giardiniere, con Barro Celeste di Antonio, casalinga, di Ponte di Brenta.

Garolla Alessandro di Antonio, chimico farmacista, in Caldago, con Pinton Ernesta di Antonio, civile, di Padova.

Bragagnolo Andrea fu Sebastiano, fruttivendolo, in Basiago, con Ebanoli Agata, domestica, di Padova.

Calin Giuseppe di Matteo, calzolaio, di Torre, con Benetton Maria di Angelo, casalinga, di Noventa Padovana.

Mazzucco Ferdinando di Gioachino, villico di Conselve, con Pandolfo Amalia fu Luigi, domestica, di Padova.

Ragazzo Benvenuto fu Marco, contadino, di Padova, con Giraldo Giustina di Angelo, contadina, di Selvazzano.

#### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Concordi.** — *Il Giro del Mondo.* — III<sup>a</sup> Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.)

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzari rappresenterà:

*Il Gladiatore — Fra Scilla e Cariddi — Ciò che piace a Gisella — Dopo il Teatro* — Ore 8.

#### LISTINO BORSA

Padova 14 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	90. —
contanti L.	90.10. —
idem fine . . . . .	78.20. —
Genove . . . . .	2.08. —
Banco Note Aust. . . . .	2180. —
Banche Nazionali . . . . .	179. —
Banche Venete . . . . .	336. —
Costruzioni Venete . . . . .	235. —
Cotonificio veneziano . . . . .	803. —
Mobiliare Italiano . . . . .	280. —
Tramvia Padovano . . . . .	

#### Ultime Notizie

Secondo le più accreditate versioni, la Sinistra intenderebbe di costituire così il nuovo Ministero, appena l'on. Depretis avrà dato la sua dimissione, dopo le prime sedute della Camera:

Ciuroli alla presidenza senza portafogli, Crispi agli esteri, Zannardelli agli interni, Doda alle finanze, Mezza capo alla guerra, Nicotera alla marina, Baccarini ai lavori pubblici, Tajani alla giustizia, Miceli all'agricoltura, Villa all'istruzione pubblica.

La conferenza geodetica per sanzionare le conclusioni dell'ultimo Congresso intorno al meridiano unico internazionale, riunirsi nel prossimo maggio, non a Roma ma a Washington.

E partito per Napoli l'onor. Nicotera per disporre i preparativi della grande riunione della Sinistra.

Sembra che verranno posti in disponibilità nell'alto personale della marina Di Monale, Acton Guglielmo, Bestelli, Oregno, Civita ed inoltre tre contrammiragli e quattro capitani di vascello.

#### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Londra, 13.** — Lo Standard dice: La China ordinò al governatore della Manciuria di spedire a Canton 6000 soldati mongoli.

**Parigi, 13.** — Car, attualmente a Canea, fu nominato console a Palermo.

**Berlino, 13.** — Giers, arrivato stamane, discorse all'ambasciata di Russia.

**Madrid, 13.** — Il bilancio 1884 comprenderà le somme per elevare al rango di ambasciate le legazioni di Berlino e di Vienna. — Il governo probabilmente sarà autorizzato a fare altrettanto colle potenze che lo desiderassero.

**Durban, 13.** — Hassi da Tamatava: Le forze degli Hovas sono a sette miglia distanti da Tamatava per impedire l'avanzarsi dei francesi che sono intenzionati di attaccare Mayacandri sulla strada conducente alla capitale.

**Cairo, 13.** — Le comunicazioni coll'esercito del Soudan sono rotte. Suakim è minacciata. — Assicurasi che 800 soldati rimasero uccisi a Tokar. La situazione nel Soudan è gravissima.

**Berlino, 13.** — Giers fu ricevuto dal principe ereditario e lo sarà anche dall'imperatore.

**Parigi, 13.** — Il Temps ha da Vienna: Giers di ritorno dalla Svizzera passerà da Vienna.

**Madrid, 13.** — La Correspondencia smentisce che la colonia dei francesi a Barcellona abbia progettato una dimostrazione ostile al principe di Germania.

**Teheran, 13.** — Certo Khatfyed che pretende fare miracoli, giunse a Merw dove eccitò i Turcomani contro i Russi. Rinni a sé dei partigiani.

**Orano, 13.** — Fuvvi una scossa di terremoto.

**Folkeston, 13.** — Tseng è partito per Parigi.

**Londra, 13.** — Il Times dice che l'effettivo degli inglesi che resterà in Egitto è di 2020 uomini di fanteria, 250 di artiglieria, e 90 del genio.

**Berlino, 13.** — Sono inesatte le notizie dei giornali circa un prossimo aumento nell'artiglieria; nei circoli ufficiali dicono che non trattasi di presentare un simile progetto al Reichstag.

**Alessandria, 13.** — Ieri un decesso di cholera.

**Aden, 13.** — Notizie dal Sudan annunziano che gli egiziani furono battuti dal Mahdi; ebbero 350 morti.

**Madrid, 13.** — L'ambasciatore Des Michels è arrivato. — Il Globo dice che il governo consiglierà il principe di Germania a sbarcare a Valenza e non a Barcellona, perchè il tragitto è più breve. Parecchi giornali consigliano i francesi in Spagna a non fare dimostrazioni ostili al principe.

#### IN MACCHINA

**Birmingham, 13.** — Gli ufficiali di dogana hanno sequestrato tre casse macchine esplosive avvolte in pelli montone.

**Berlino, 13.** — Giers conferì lungamente con Hatzfeld e desind coll'imperatore. Partirà da Friedrichsruhe direttamente a Montreaux senza tornare a Berlino.

Il principe imperiale deferì la partenza per Genova e Madrid a sabato mattina.

**Madrid, 13.** — Un telegramma da Berlino conferma il cambiamento dell'Itinerario del principe che partirà il 18 novembre da Genova e sbarcherà il 21 a Valenza.

**Belgrado, 13.** — Gli insorti scacciati dal distretto di Zichar si rifugiarono a Rayozevac ove sollevarono la popolazione e si impadronirono di quattro cannoni e formarono un governo provvisorio sotto la direzione di Stanoevich; però inseguiti dalle truppe furono battuti a Watanitza in un combattimento di due ore.

Krakovjats si arrese.

Intanto un gruppo di contadini approfittando dell'assenza delle truppe da Alexinat, aiutati da alcuni abitanti della città attaccarono la prigione e liberarono Sanko Petrovich ex deputato radicale condannato per falso e impadronendosi dei poteri. Il generale Jovanovitch vi si reca per ristabilire l'ordine con truppe.

Altrove regna tranquillità.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## CITTA' di SPEZIA

### Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 19, 20, 21 e 22 nov. 1883

a N. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. 25 nette l'anno, pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in lire 500.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, To-

rino Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

#### Unico Prestito del Comune

Le Obbligazioni da L. 500 della città di Spezia con godimento dal 31 dicembre 1883 vengono emesse a lire 465 pagabili come segue:

alla sottoscrizione . . . . .	L. 50 —
al reparto . . . . .	> 100 —
al 1 dicembre 1883 . . . . .	> 100 —
al 15 » . . . . .	> 100 —
al 30 » . . . . .	> 115 —

Totale L. 465 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50 pagherà sole L. 463.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

- 1° Garanzia ipotecaria.
- 2° Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.
- 3° Vantaggio di esenzione di tasse.
- 4° Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante l'importanza della città che conta 38,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia — ha un importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia Parma-Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia con uno dei grandi valichi alpini.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 e 1/2 per cento, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre 1883

in Spezia presso la Cassa Municip. in » presso l'Agenzia della Banca di Genova.

in Genova presso la Banca di Genova. in Torino presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali.

in Torino presso U. Geisser e C.<sup>a</sup> in Roma presso la Banca Italiana.

in Napoli presso la Banca Napoletana. in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali.

in Padova presso il cambio valute Vasson Carlo — Giovanni Graesan — A. Basevi. 3146

#### LEZIONI

### di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo per fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazze e gli altri giorni per ragazzi.

Edà per l'ammissione, anni 4 per le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di scherma, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di ballo per gli adulti, hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giuochi, musica, ballo ecc.

Il M.<sup>o</sup> Direttore

F. Cesarano.

3141

#### Nuova Scoperta

## Acqua Aurora

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metà ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.



ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1.25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)**

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50  
 EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui compresi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali. Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. 2968 **Ernesto Pagliano**

INIEZIONE

AL

CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il **catrame** purificato col sistema **Paneraj** oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da **blenorragia**, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o **iniezioni**.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la **blenorragia**, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate **iniezioni caustiche**, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o d'**Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Bernardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Adria Bruscaini** — **Montagnano Andolfatto**. 3133.



MAGNETISMO

125,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre sonnambula **ANNA D'AMICO** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al consorte, il tanto rinomato

Magnetizzatore Prof. Pietro

abbiasi acquistata. - Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula

ANNA

basta mandare da qualsiasi città una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di lire 5.20 per l'Italia, e per l'estero lire 10.25. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al

Professore PIETRO D'AMICO

in Via Rizzoli già mercato di mezzo N. 3 Bologna (Italia) 3140

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in **Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22 — } L. 35.50  
 vetri e cassa . . . . . » 13.50  
 50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—  
 vetri e cassa . . . . . » 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a **Brescia** e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova deposito principale presso

L'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Luppo Antonio**, Piazzetta **Pedrocchi**, N. 532 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio**, **Bernardi Durer** e **Bacchetti**. 2992

La costipazione di testa è guarita immediatamente colla

Nasalina Glaize

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 7 anni di successo. Scatola L. 1 — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16, e Roma, stessa casa, via di Pietra, 91. — In Padova nelle farmacie **Cornelio**, **Pianeri Mauro**. 201